

# 18 MESI PER ARRIVARE AL TRAGUARDO

di STEFANO ARDUINI

## Entro luglio 2018 la revisione dei decreti. Poi toccherà al Registro

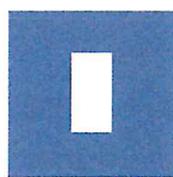
# 957mila

lavoratori

**356mila**  
occupati  
in cooperative  
sociali



**341mila**  
occupati  
nel settore  
associativo



Il cerchio non è ancora chiuso. Perché lo sia bisognerà aspettare l'inizio del 2019 quando diverrà operativo il nuovo Registro unico del Terzo settore, una delle travi maestre del nuovo ordinamento. La pubblicazione in Gazzetta ufficiale lo scorso 2 agosto dell'ultimo dei decreti legislativi attuativi della delega al Governo per la riforma del Terzo settore (legge 106/2016), quello sul Codice del Terzo settore che ha seguito in ordine temporale "l'istituzione e la disciplina del servizio civile universale", "la disciplina dell'istituto del 5 per mille" e "la revisione della disciplina in materia di impresa sociale", ha segnato l'avvio dell'ultimo miglio dell'iter.

### L'agenda dei prossimi mesi

Sulla tabella di marcia del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che con il sottosegretario Luigi Bobba terrà in mano il pallino delle operazioni anche in questo ultimo miglio sono segnati 39 provvedimenti: 12 riferiti all'impresa sociale, 26 al Codice del Terzo settore a cui si aggiunge un dpcm che regolerà il nuovo 5 per mille. Questa è il versante "attuativo" della norma. A cui si aggiungerà un primo tagliando che il Governo dovrà staccare entro un anno dall'entrata in vigore della delega e che verosimilmente modificherà in alcune sue parti specifiche la riforma.

Lo scorso 27 aprile il ministero guidato da Giuliano Poletti e il Forum del Terzo Settore della portavoce Claudia Fiaschi hanno aperto un tavolo di confronto annunciando la costituzione di una commissione tecnica che si occuperà proprio di "studiare" il primo anno di operatività della norma e di proporre eventuali interventi di manuten-

zione. Nel frattempo il Governo e in prima battuta la squadra di tecnici e consulenti di Bobba sta lavorando agli atti amministrativi necessari al completamento della delega.

### La Fondazione Italia Sociale

Il primo passaggio atteso nel mese di settembre sarà però il decreto del Presidente della Repubblica concernente lo statuto della Fondazione Italia Sociale, il cui testo è già stato approvato ad aprile prima al Senato (il giorno 7), quindi alla Camera (il giorno 19). Una volta completato questo passaggio (nel momento in cui scriviamo il testo è all'esame della Corte dei Conti) il Governo dovrà nominare i tre componenti del consiglio di amministrazione che accenderà i motori della macchina. Come spiega lo stesso Bobba «il presidente sarà nominato dal ministero del Lavoro, gli altri due membri saranno invece indicati uno dal ministero dell'Economia e delle Finanze e l'altro dalla Presidenza del Consiglio.

A regime poi il cda sarà composto da dieci persone quattro nominati dal nascituro Consiglio del Terzo settore e dai soci privati che impiegheranno capitali nella Fondazione che ha quindi un imprinting pubblico chiaro, ma una forma organizzativa di carattere privato, mentre l'organismo di controllo, cioè il collegio sindacale sarà interamente di nomina pubblica».

### Le priorità

In testa alle priorità, fra le prossime scadenze, Bobba mette poi la redazione della Linee Guida e il susseguente bando da 60 milioni del Fondo per i progetti innovativi. Fondi che saranno destinati agli enti associativi e non alle imprese sociali. «Si tratta di un provvedimento prioritario perché la spinta all'innovazione delle organizzazioni è uno dei nostri target principali, contiamo di bandire la gara entro la conclusione del 2017», precisa il sottosegretario. Altro nodo su cui il cantiere è già avviato è quello della formazione del Consiglio nazionale del Terzo settore che dovrebbe nascere in autunno. Parallelamente Presidenza del Consiglio insieme al ministero del Lavoro (che però non sarà l'unico ministero coinvolto) daranno vita alla cabina di regia incaricata di supervisionare «l'impianto di programmazione delle attività del mondo del Terzo settore», per usare ancora le parole di Bobba.

Su una serie di provvedimenti attuativi è infatti necessario il parere della cabina stessa. Il più importante, almeno in questa fase, è quello relativo all'articolo 6 del Codice che definisce le cosiddette attività secondarie e strumentali degli Enti di Terzo settore.

**Entro fine anno  
sarà lanciato il  
bando per i progetti  
innovativi da 60 Mln**

### Il passaggio in Europa

Entro la fine del mese di settembre dovrebbe poi essere licenziata alla Commissione europea la notifica per l'entrata in vigore delle norme generali di carattere fiscale oltre a quelle relative all'impresa sociale e all'emissione dei titoli di solidarietà. Il Governo si augura di superare l'esame della Concorrenza europea entro fine anno. In ogni caso alcune misure di vantaggio applicabili a Onlus, associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato entreranno comunque in vigore dal primo gennaio 2018 in attesa del semaforo verde della Commissione: titoli di solidarietà (emessi dagli istituti di credito senza commissione bancaria e con tassazione equiparata ai titoli di Stato), social lending (piattaforme per la raccolta di finanziamenti a favore di iniziative degli Ets con tassazione per gli investitori equiparata ai titoli di Stato), social bonus (detrazione fino al 65% per erogazioni liberali a favore di Ets concessionari di beni immobili pubblici o sequestrati alla mafia), agevolazioni in materia di imposte indirette e tributi locali (esenzione da imposta sulle successioni e donazioni, agevolazioni per le imposte di registro, ipotecaria e catastale), detrazioni e deduzioni per erogazioni libera- ▶

# 301mila

istituzioni non profit,  
presenti in Italia



# 201.004

non riconosciute

# 68.349

riconosciute

**11.264**  
cooperative  
sociali

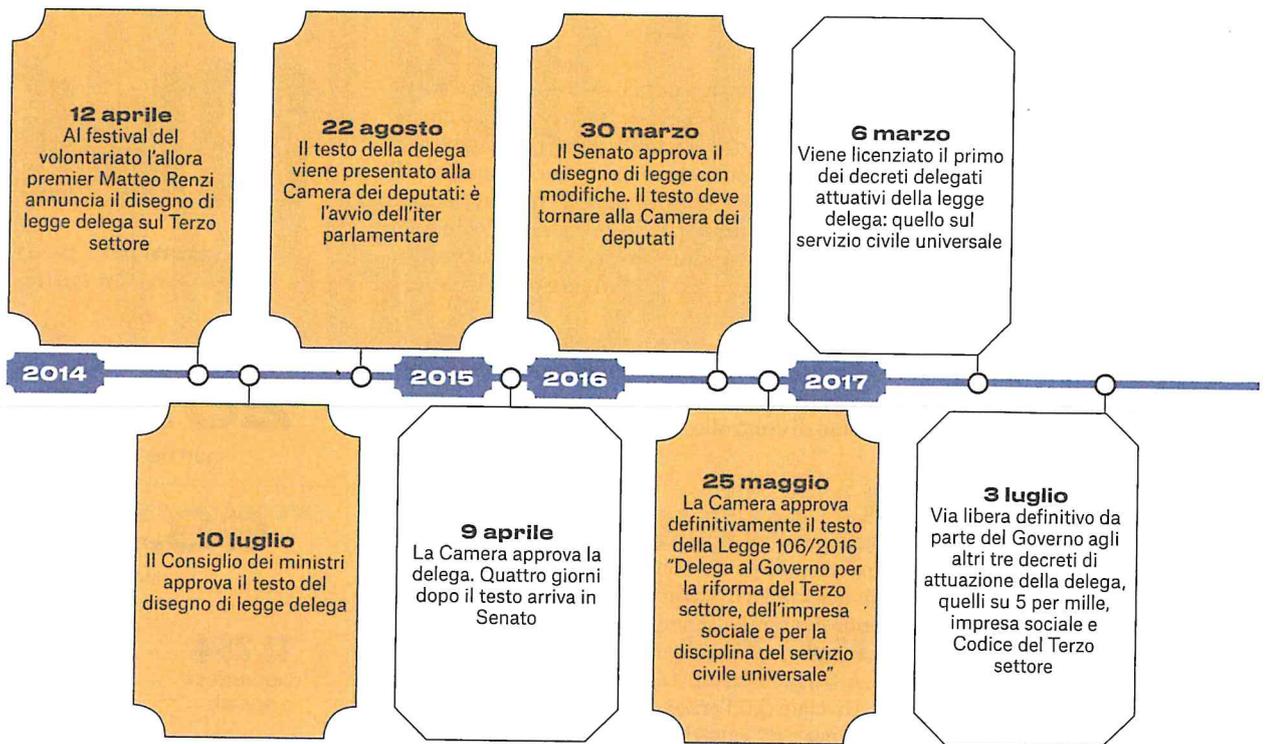


**6.220**  
fondazioni  
e altro

# 69,3 MLD €

il valore economico  
che creano

## La timeline



# 20.431

imprese sociali de facto  
non profit già esistenti



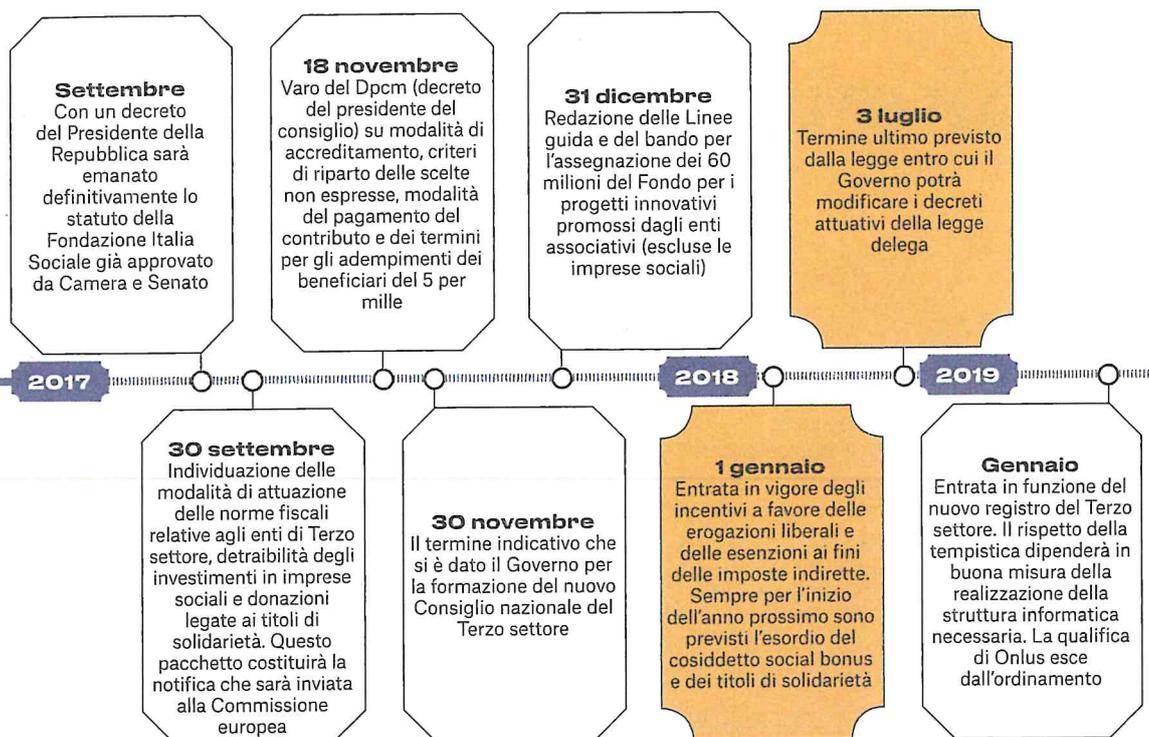
# 51.776

imprese sociali de facto  
profit già esistenti

◁ li (vd intervento di Gabriele Sepio alle pagine 40 e 41). Prima dell'ultimo strappo della messa in moto del Registro che come anticipato ha tempi più dilatati e che sancirà il de profundis della qualifica di Onlus, la data da tenere ben a mente insieme a quella del primo gennaio è quella del 3 luglio 2018, deadline per l'approvazione degli eventuali tagli di legislativi. Una scadenza su cui pende la spada di Damocle delle prossime elezioni anticipate dello stop di 60 giorni all'attività parlamentare. «Da questo punto di vista», interviene Bobba, «credo che saremo in grado di presentare i decreti correttivi prima della fine della legislatura. Se così sarà potremo contare sul fatto che Camera e Senato in quei due mesi possono comunque esaminare i decreti ordinari». Se così fosse la versione definitiva della riforma andrà in vetrina già la prossima primavera.

### La "benedizione" di Gentiloni

Si chiuderà così un percorso istituzionale che solo per l'approvazione della delega è durato oltre tre anni (1.172 giorni) che ha prodotto (finora) un corpus normativo imponente: una legge delega di 12 articoli, quattro decreti legislativi per un totale di 161 articoli più i 18 articoli dello Statuto della Fondazione Italia Sociale. «Il sociale è una delle parti migliori del nostro Paese. Abbiamo un universo che attraverso forme di volontariato, di impresa, di cooperazione si mobilita e si impegna e di questo dobbiamo essere orgogliosi», ha detto il premier Paolo Gentiloni che lo scorso 21 luglio ha voluto presentare la legge a Torino visitando tre importanti realtà del capoluogo piemontese: Etoko-diversamente Bistrot, il Sermig-Arsenale della Pace e la cooperativa Piergiorgio Frassati. Qui parlando del lavoro del sottosegretario Bobba e del ministro Giuliano Poletti, si è detto soddisfatto dell'approccio con cui si è intrapreso l'iter di una riforma «che rende più trasparente, più vantaggioso, più efficiente il lavoro di questa Italia sociale». Gentiloni non ha poi potuto esimersi da un cenno al-



le congiunture economiche del nostro Paese: «Compaiono dei numeri positivi dal punto di vista della crescita ma chi di noi abita la società sa che ci sono profonde lacerazioni e la sfida di ricucirle non è ancora vinta. Non basta la ripresa del mercato interno; la boccata d'ossigeno può solo arrivarci dal mondo del Terzo settore che ha delle straordinarie caratteristiche di flessibilità, adattabilità, specificità e di intensità di lavoro per colmare quelle lacerazioni». Ha concluso poi con un riferimento alla cronaca giudiziaria capitolina e in particolare al processo di Mafia capitale: «Questa riforma è anche l'occasione per gridare a gran voce che quegli episodi di corruzione e quelle degenerazioni non rappresentano il vero Terzo settore».

Una posizione sostanzialmente condivisa con la portavoce del Forum del Terzo Settore. «Siamo davanti a un traguardo molto importante», ragiona Fiaschi, «perché finalmente vengono riconosciuti al Terzo settore una funzione strategica per la coesione sociale del nostro Paese e un ruolo fondamentale nella costruzione di modelli di sviluppo sociale ed economici inclusivi e sostenibili. La riforma, inoltre, disegna la via italiana dell'impresa sociale: uno strumento che guarda al modo di pensare lo sviluppo delle nuove generazioni e che ci proietta nell'ambito dell'innovazione sociale europea».

#### Serve un nome? Legge Bompreszi

Il 18 dicembre del 2014 è scomparso un grande giornalista, impegnato in prima persona nel sociale (in particolare con la Ledha-Lega per i diritti delle persone con disabilità) e storico collaboratore di *Vita*.

Quando l'allora premier Matteo Renzi seppe della morte di Franco Bompreszi leggendo la notizia sul nostro sito dichiarò che il Governo avrebbe dedicato a lui la riforma. Franco ne sarebbe stato contento. Oggi possiamo dire che alla riforma Bompreszi manca solo l'ultimo miglio. ♦

# 6,8 Mln

la platea potenziale del servizio civile universale (18-28 anni)